
SANTISSIMA TRINITA' (ANNO B)

Introduzione

Dio, Uno e Trino, riversa su tutta l'umanità il suo Amore senza misura che si manifesta in ogni istante nella nostra storia personale e comunitaria. Con il quotidiano segno della Croce, contemplando il mistero della Trinità, lasciamoci guidare dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo affinché il Pane Eucaristico che stiamo per spezzare ci aiuti a diventare uniti in un solo Corpo.

Antifona d'ingresso

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

O Dio altissimo, che nelle acque del Battesimo
ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio,
ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre,
e fa' che, obbedendo al comando del Salvatore,
diventiamo annunziatori della salvezza
offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Dt 4,32-34.39-40*)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*Rm 8,14-17*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 28,16-20*)

+ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Rivolgiamo la nostra unanime preghiera a Dio Padre che ha rivelato al mondo il suo grande amore nella venuta del Figlio unigenito e nel dono dello Spirito Santo. Preghiamo insieme e diciamo:

Santissima Trinità, ascoltaci

- Padre, che hai voluto comunicare Te stesso all'umanità, aiuta la tua Chiesa affinché, nell'umanità lacerata da malattie e da discordie riesca ad agire con forza nell'intimo dei cuori, incoraggi la pace, e la speranza in Te, **preghiamo**:
- Signore Gesù Cristo, che ti sei fatto uomo per noi e per la nostra salvezza, donaci tanti pastori perché mostrino il volto amoroso del Padre a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero, **preghiamo**:

- Spirito Santo, che rinnovi l'amore e la verità con la tua presenza, sostieni e conforti i fratelli e le sorelle piegati nel corpo e nello spirito. Rendici tutti strumenti della tua provvidenza perché nessuno si senta solo e abbandonato, **preghiamo**:
- Santissima Trinità, perfetta comunione d'amore senza confini, raccogli nell'unità della fede la nostra comunità. Fa' che ogni famiglia diventi sorgente di vera carità e guida per tutte le generazioni, **preghiamo**:

Accogli, o Padre, la preghiera di questa famiglia, partecipe dell'amore trinitario rivelato per mezzo del tuo Figlio: fortificata dal dono dello Spirito, diventi segno e primizia dell'umanità nuova. Per Cristo nostro Signore.

FESTA DELLA TRINITA' B

Lo spazio dell'amore

Per quanto possiamo cercare di migliorare noi stessi, di potenziare le nostre capacità, addirittura di difenderci da ogni possibile malattia, ci rendiamo conto che restiamo sempre limitati, imperfetti, bisognosi di cure. Nasciamo proprio così, mancanti, incompleti, incapaci di sopravvivere da soli. Chissà se in questa imperfezione originaria non ci sia già scritto il mistero dell'amore.

Anche la prima chiesa inviata ad annunciare l'amore di Dio è imperfetta. Una Chiesa che si deve muovere: non può rimanere in Giudea, ma deve uscire, camminare, arrivare fino in Galilea, dove trova un pubblico imperfetto, poco ortodosso, lontano dai luoghi del potere politico e religioso. La Chiesa inviata ad annunciare l'amore di Dio è una Chiesa che dubita e persino un po' ipocrita: «Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono» (Mt 28,17). C'è un atteggiamento esteriore che non corrisponde alla predisposizione interiore. È la nostra imperfezione di cristiani che continuano, fintamente convinti, nelle loro pratiche, mentre nel profondo ci lacera il dubbio. È l'imperfezione di ogni cammino spirituale, di ogni fede che si interroga, di ogni credente che non può non sostare un po' nella stazione del dubbio.

Quale amore annunciare?

Paradossalmente, solo questa Chiesa imperfetta può annunciare l'amore vero, un amore che non è solitario, non è l'amore del numero uno, non è l'amore del motore immobile di Aristotele, beato nella sua perfetta solitudine, ma non è neanche l'amore del due, l'amore adolescenziale, l'amore della coppia chiusa in se stessa, dove io amo te e tu ami me e tutto il resto non esiste. Se l'amore dell'uno è l'amore del narcisista, di chi non vuole chiedere, di chi si considera l'origine e la fine del mondo, l'amore del due è l'amore della reciprocità sterile, l'amore che non dà frutto e che ben presto si svuota.

L'amore vero è quello dell'eccesso, l'amore fuori di sé, è l'amore che si consegna ad altri e non resta chiuso né nell'isolamento né nella reciprocità. Per questo l'amore vero può essere solo trinitario! È l'abbraccio tra il Padre e il Figlio consegnato all'umanità. È lo spazio della relazione tra il Padre e il Figlio dentro cui ogni uomo è invitato ad abitare. È la comunione che non si esaurisce nella reciprocità, ma che diventa dono per altri. Abbraccio, spazio, comunione, nomi diversi per dire Spirito santo!

Provvidenziale imperfezione

La vana ricerca della forma perfetta ci allontana dalla pienezza dell'amore perché ci chiude nell'isolamento dell'uno, nell'illusione di prenderci cura in maniera assillante del nostro io. Altre volte, quella vana ricerca della forma perfetta ci trascina nel vortice della reciprocità, in cui l'uno diventa misura dell'altro senza arrivare mai alla meta inesistente di un equilibrio consolidato. Non

ci resta dunque che amare l'imperfezione, perché solo quando avvertiremo una mancanza, potremo essere riempiti.

La promessa che accompagna tutto il Vangelo, dall'inizio alla fine, è il desiderio di Dio di colmare con la sua presenza questa mancanza che ci abita: il Vangelo di Matteo si apriva con il nome di Emmanuele, Dio che sta con noi, e si chiude con la promessa di Gesù: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!». Si tratta di una grande inclusione, come un grande abbraccio, l'abbraccio di Dio, che tiene insieme tutta la nostra vita. Dove c'è la presunzione della perfezione, perciò, non ci può essere spazio per Dio, perché il nostro Io occupa già tutto il nostro mondo. Riconosciamo allora il nostro limite e presentiamolo al Signore, affinché sia Lui a colmarlo e a valorizzarlo con la sua grazia.